

forze e l'amore per la propria terra.

Progettare la nuova città

Dalla costruzione di nuovi edifici e dalla rivitalizzazione di palazzi e immobili antichi, in breve tempo si mostrerà una nuova città. Grandi segni del mutamento potranno essere: la nuova stazione di Porta Susa, la grande biblioteca civica (sull'area ex-OGR e Westinghouse), il nuovo Politecnico raddoppiato, la rinascita del Palazzo del Lavoro (per il Science Centre), il riutilizzo dei mercati generali (villaggio media per le Olimpiadi), la ristrutturazione delle piazze periferiche e dei mercati, la nuova Porta Palazzo, il centro storico ritrovato da Piazza Castello a Piazza Vittorio, attraverso la Mole e la Cavallerizza. Si tratta di fare architettura, non solo di edificare, affinché la comunità civile si mostri non solo ricca e generosa, ma anche solidale, colta e forte. Il nuovo palazzo voluto dalla Regione come sua sede, al termine di Spina 1, del quale recentemente è stato annunciato il concorso internazionale, sarà simbolo visibile della capitale regionale del 2000.

Costruire una nuova coesione sociale

Concordare gli obiettivi, definire i tempi, progettare nuovi modelli di sviluppo architettonico e sociale è possibile solo in un sistema che vive il Piano strategico come fattore di comunicazione e di unità: un Piano nel quale i cittadini si riconoscono, al quale partecipano sentendosi psicologicamente ed emotivamente coinvolti.

Questa consapevolezza solidale consente di armonizzare azioni infrastrutturali, politiche di internazionalizzazione, richieste di nuove professioni, voglia di cultura, musei, commercio, sport, il lavoro per le nuove centralità, la volontà di ridurre l'impatto della nostra presenza nell'ambiente naturale.

Ciascuna azione è vitale per emergere nel contesto internazionale di cooperazione - competizione tra le città europee. Sono destinate, infatti, a "soccombere" – perdendo occupazione, risorse, popolazione – le città globalmente deboli, con governo non autorevole, scollegate, prive di ricambio generazionale, urbanisticamente degradate. Hanno possibilità di "vincere" quelle capaci di essere coese, fiduciose nel futuro, e pertanto di attrarre giovani, giovani imprese, giovani idee.